



Prot. 282

COMUNICATO STAMPA

## IL RISCALDAMENTO DOMESTICO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE

E' tempo di pensare a riscaldare le nostre case e, diversamente dal passato, la scelta di come riscaldare è importante.

“Ancora più importante perchè voci discordi si sono appellate contro l'inclusione della biomassa di origine forestale tra i combustibili considerati nella nuova **Direttiva europea sulle energie rinnovabili**. In questo modo si mette anche in discussione il **principio della neutralità della CO2** nella valorizzazione energetica delle biomasse in sostituzione delle fonti fossili”. Commenta così Elena Zanotti, presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Brescia.

Se usare combustibili fossili significa immettere in atmosfera in modo netto CO2, la loro sostituzione con **biomasse legnose** significa solo **riemettere il biossido di carbonio già sottratto**. Va quindi osservato che con il **contributo della gestione forestale sostenibile** il bosco, com'è stato fatto dall'uomo per secoli, è in grado di sequestrare la CO2 sottratta all'atmosfera e generare nuova biomassa con tempi molto più rapidi rispetto al consumo delle energie fossili.

Certamente il **processo di combustione di biomasse legnose produce polveri sottili e benzo(a)pirene**, in quantità variabile a seconda della tecnologia di combustione dei generatori utilizzati, della qualità dei combustibili legnosi, della manutenzione ordinaria e straordinaria che periodicamente viene effettuata su apparecchi e/o impianti. In particolare, le vecchie stufe a legna o i caminetti a fiamma aperta presentano fattori di emissione significativi.

Abbiamo però notato, continua la presidente Elena Zanotti, che il miglioramento delle tecnologie, gli apparecchi e le stufe sempre più all'avanguardia hanno ridotto considerevolmente le emissioni di polveri sottili.

A titolo di esempio, in Italia, nel bacino padano costituito dalle regioni Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna particolarmente colpite dal tema delle emissioni di polveri derivanti dal traffico e dal riscaldamento, **l'apporto della combustione domestica alla produzione di PM10 è in calo**, soprattutto grazie al turnover tecnologico, cioè alla sostituzione dei vecchi apparecchi obsoleti con nuovi e performanti generatori a legna e pellet. Lo confermano i dati pubblicati da *Arpa Veneto* (-20% negli ultimi sette anni) e quelli recentemente pubblicati da *Arpa Lombardia* che presenta un calo del 30% in cinque anni.



Auspichiamo dunque che il continuo miglioramento tecnologico, la sostituzione di vecchie stufe e la chiusura dei camini aperti possa ulteriormente migliorare la qualità dell'aria. E' attraverso le nostre scelte che possiamo incidere positivamente sui cambiamenti climatici.

Brescia, 04/09/2019

**Emanuela Lombardi**

*dottore forestale*

*Referente per la comunicazione*